

Moscovici: vigileremo sulle spese per sisma e migranti

Il commissario europeo agli Affari economici: il deficit è passato dall'1,8 al 2,3%, avremo un dialogo esigente. Il referendum? Mi auguro che Renzi lo superi. Per il giudizio non ignoriamo il contesto politico

1,8 2,3

il rapporto deficit/Pil che l'Italia avrebbe dovuto tenere per il 2017

il rapporto deficit/Pil indicato nella legge di Bilancio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI La manovra finanziaria dell'Italia — assieme a quella degli altri Paesi — è arrivata ieri a Bruxelles sulla scrivania di Pierre Moscovici. Il commissario agli Affari economici non l'ha ancora esaminata nei dettagli ma ne parla a Parigi, durante un pranzo del «Club de la presse européenne» presieduto da Alberto Toscano. Il tono di Moscovici è quello di un insegnante esigente che vuole trovare il modo di promuovere un allievo tra il 5 più e il 6 meno.

«Nel corso delle ultime settimane ho avuto contatti con i ministri delle Finanze della maggior parte dei Paesi europei: quello italiano più volte, poi francese, spagnolo, portoghese, finlandese, austriaco, belga... Insomma *The Usual Suspects*, i soliti sospetti», dice il cinefilo Moscovici. Che ne pensa del rapporto tra deficit e Pil italiano, che nella manovra presentata sabato aumenta al 2,3% nel 2017?

«Ricordo che la regola di partenza era 1,8, è su questa cifra che si era impegnato il governo italiano per il 2016. In una lettera che abbiamo ricevuto si parlava poi del 2% ma allo stesso tempo si invocava una certa flessibilità, valutata

intorno allo 0,4%. Ecco perché quando ero a Washington al FMI la cifra evocata era piuttosto 2,4%, che non era quello che ci aspettavamo... Adesso siamo a 2,3%. Esamineremo tutto questo rispetto alla flessibilità autorizzata dai trattati, cioè rispetto alle spese effettivamente sostenute per il terremoto e i migranti». Il governo italiano giustifica il dato del 2,3% con le spese eccezionali. «È legittimo che ci siano spese oggetto di flessibilità. Ma la vera questione è se le cifre indicate nel budget corrispondono effettivamente alle spese sostenute». Il dubbio è che l'Italia addebiti a migranti e terremoto altri capitoli di spesa. «Ma non ho risposte a questo stadio — dice Moscovici —. Avremo un dialogo esigente». Il termine «esigente» ricorrerà più volte durante il pranzo. Serve a Moscovici per ricordare che la Commissione ha un potere di controllo reale, e che non si può giocare troppo sui decimali. Allo stesso tempo, Moscovici ricorda di non avere mai sanzionato alcun Paese, e non ha nessuna voglia di farlo ora. «In passato abbiamo preso delle decisioni borderline, sulla linea, al limite di ciò che è lecito. Con la stessa cifra si può sanzionare o

no. La vera questione rispetto all'Italia è: siamo all'interno della linea o siamo fuori? Per adesso non ho la risposta».

Il referendum italiano è previsto per il 4 dicembre. Le circostanze politiche non influiranno sul calendario, ma sulla scelta finale sì. «La procedura è questa: adesso si aprono i colloqui con i vari governi fino al 1° novembre. Se consideriamo che il budget non corrisponde alle attese, chiederemo alcune correzioni. Infine daremo la nostra opinione in novembre, prima dell'esame finale all'Ecofin dell'8 dicembre. Certo, quella riunione sarà complicata».

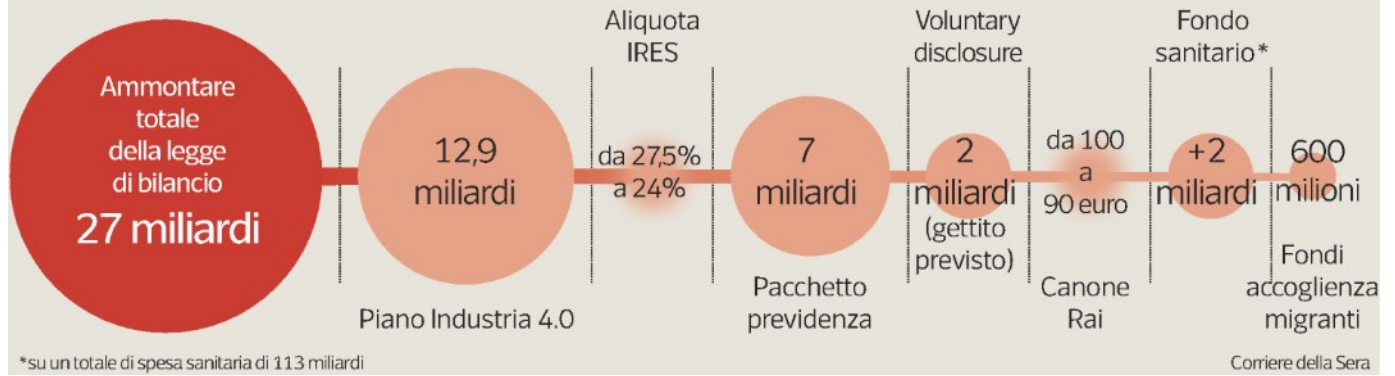
Moscovici dice che «il referendum è sempre una trappola, quello italiano si è trasformato in un sì o un no a Matteo Renzi, non è più sulla riforma istituzionale». Il commissario conclude il pranzo prendendo posizione per il «sì»: «Spero sinceramente che il referendum passi. L'Italia ha bisogno di Renzi, una sconfitta aprirebbe un periodo di incertezza pericolosa. Questo non vuole dire che esamineremo il budget in funzione del referendum. La Commissione non fa politica... Ma non è insensibile al contesto politico».

Stefano Montefiori
 @Stef_Montefiori

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I conti della manovra



L'Europa



● Pierre Moscovici è commissario europeo agli Affari economici. Di recente ha aperto a «flessibilità precise e limitate» sulla legge di Bilancio